Poviglio...news

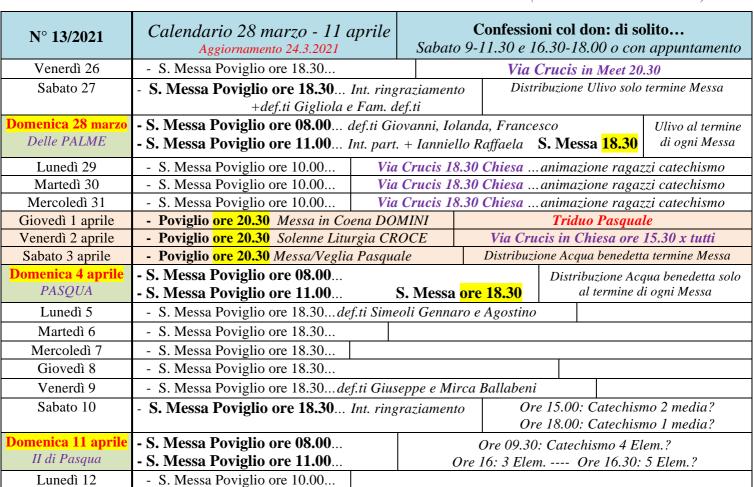
Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla - Chiesa di POVIGLIO Unità Pastorale di Casalpò - Enzola - Fodico - S. Sisto - S. Stefano

Via don Pasquino Borghi 1 - 42028 Poviglio RE - Tel. 0522.969266 - Sito Parrocchia: www.vitaparrpov.altervista.org e-mail: parrocchiapoviglio@gmail.com - dongiuseppelusuardi@gmail.com

Tel. Scuola Materna: 0522.969702 - Suore Missionarie Clarisse 0522.960681 Chiesa aperta, in questa emergenza, ore 6.30-19.00



SEGRETERIA PARROCCHIA 0522.969266: lunedì a venerdì ore 9-11 (ore 16-17.45 se c'è il don)





CONFESSIONI 29-31 marzo

Prima e dopo ogni Celebrazione Arriva per tempo

CONFESSIONI 1-3 aprile

Giovedì: Ore 16-18-45

Venerdì e Sabato Ore 9-11.30 e 16.00-18.45



Settimana Santa: 28 marzo-4 aprile

NOTA BENE: ARRIVA per TEMPO Distribuzione Ulivo e Acqua Benedetta solo al termine della Messa a chi è già in Chiesa

SETTIMANA SANTA, come...[1]?

Con la grande disposizione di spirito di lasciarsi amare da Dio, dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito.

È un problema per la nostra fede lasciarci amare. Presuntuosi come vorremmo sempre che qualcosa di noi non fosse legato a riconoscenza. Noi preferiamo porci la questione di come amare Gesù, cosa fare per lui. Vorremmo essere noi in credito nei confronti di Dio. dobbiamo Invece imparare lasciarci amare. La fede matura non è quella di chi dice semplicemente "credo" ma quella di colui che, credendo, invoca misericordia, si mette nelle mani del Signore, confessa la propria fragilità: si lascia amare. E questa è una fede che domanda molta conversione.

SETTIMANA SANTA, come...[2] ?

Questa settimana deve prevalere la preghiera.

Avremo il coraggio di impostare l'agenda almeno del Triduo Santo impegnando il tempo necessario per la partecipazione ai riti e per la preghiera personale? Avremo il coraggio di tenere la televisione spenta dando spazio al silenzio e alla lettura del Vangelo?

Debito UNITà Pastorale Poviglio



GRAZIE a CHI veramente DA'!

Basterebbero $5/10 (o +) \in di$ ogni partecipante la Messa...

SETTIMANA SANTA, cioè?

Nel fluire del tempo, la Chiesa celebra il Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, quale culmine di tutto l'anno liturgico, che illumina il senso di tutta la nostra vita cristiana. Portale d'accesso a questi giorni santi è la celebrazione vespertina del Giovedì santo che commemora l'Ultima Cena, nel segno di una vita esposta, donata e consegnata: l'amore si fa servizio e dono, nel gesto di un Dio in ginocchio davanti agli uomini per lavare loro i piedi, e nel simbolo di un pane spezzato e del vino versato, profezia della consegna totale della vita [Vangelo Giovanni 13,1-15]. La liturgia del Venerdì santo sosta sul mistero della morte di Cristo e trova il suo centro nella Croce, strumento di morte, diventato luogo luminoso, in cui la gloria di Dio si manifesta nella debolezza mortale di un amore vissuto sino alla fine [Vangelo Giovanni 18,1-19,42].

Nel **Sabato santo**, la Chiesa contempla il "riposo" di Cristo nella tomba: è **il silenzio sospeso dell'attesa**, della speranza contro ogni speranza, perché «questa non è notte, | se donne in segreto preparano aromi, | se le piante mettono | gemme di luce, | se gonfia è la terra | di luce sepolta, | in attesa dell'alba» (D. M. Montagna). Così la **Veglia pasquale** fa risuonare di nuovo l'Alleluia, nella luce del Cristo risorto, centro e fine del cosmo e della storia [Vangelo Marco 16,1-7] [Vangelo Giovanni 20,1-9].

«A volte il buio della notte sembra penetrare nell'anima; a volte pensiamo: "ormai non c'è più nulla da fare", e il cuore non trova più la forza di amare... Ma proprio in quel buio Cristo accende il fuoco dell'amore di Dio: un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un nuovo inizio, qualcosa incomincia nel buio più profondo. Noi sappiamo che la notte è "più notte", è più buia poco prima che incominci il giorno. Ma proprio in quel buio è Cristo che vince e che accende il fuoco dell'amore. La pietra del dolore è ribaltata lasciando spazio alla speranza. Ecco il grande mistero della Pasqua! In questa santa notte la Chiesa ci consegna la luce del Risorto, perché in noi non ci sia il rimpianto di chi dice "ormai...", ma la speranza di chi si apre a un presente pieno di futuro: Cristo ha vinto la morte, e noi con Lui. La nostra vita non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, la nostra vita va oltre con la speranza in Cristo che è risorto proprio da quel sepolcro. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana» (Papa Francesco).

SETTIMANA SANTA, come...[3]?

In questa settimana siamo pure invitati ad accostarci al sacramento della penitenza in modo che il nostro cuore sia purificato, pronto ad aprirsi al dono dell'alleanza pasquale, dell'umanità nuova.

Infine, dovremmo vivere questa settimana avendo viva nella mente e nel cuore la parola di Gesù "Amatevi gli uni gli altri". Guardiamo con attenzione i volti delle persone; cerchiamo di promuovere la riconciliazione e la pace; non tiriamoci indietro davanti a chi è nel bisogno; spendiamo un po' di tempo con le persone che desiderano la nostra compagnia; preghiamo gli uni per gli altri.

Settimana Santa: una settimana come le altre... o da "DIO"!?!